PICCIOLO CENNO STORICO,

DESCRIZIONE E GIUDIZIO

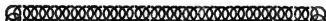
DEL

MESMERISMO O MAGNETISMO ANIMALE

DELL' AVVOCATO

NICOLA STARACE

NAPOLI
STAMPERIA DI GAETANO SAUTTO
Vico Cinquesanti num. 29.

1856

Mesmer autore del magnetismo animale aprì la sua carriera nel 1770 col publicare in Vienna un opera intitolata della influenza dei pianeti sul corpo umano. Nel 1773, e 1774 pretese di aver curato varj ammalati in sua casa, ed in alcuni di questi credeva osservare il flusso e riflusso del mare. Che fin da quel tempo si era offerto alla facoltà di medicina per comunicare le sue idee; ma il Presidente Stork, perchè avevagli risposto potersi risparmiare un tale incomodo, egli lasciò Vienna, per tornare in Svizzera. Poco dopo del 1775 fu fatto membro dell'accademia di Monaco, e dopo non guari tornò in Vienna, e pretese e sostenne di aver guarita la signora Paradies da un' amaurosi, e che il signor Giuseppe Franck riconobbe dopo non pochi anni, ancor cieca.

Nel 1777 il Presidente Stork, ottenne dal suo governo che Mesmer ponesse fine alle sue ciarlatanerie; motivo per cui gli convenne abbandonare di nuovo Vienna, e recarsi a Parigi, ove si stabilì, correndo allora l'anno 1799.

Informato il Governo di Francia di una tal novità, nominò immantinenti una commissione, tra quali vi era annoverato Franklin, e Lavoisier, per esaminare la scoverta del nominato Mesmer. Il giudizio della Commissione incaricata fu sfavorevolissimo all'autore.

Intanto la facoltà di medicina, avvertita che Delson, il quale faceva parte della facoltà, ed altri si eran dati alla pratica del magnetismo; in aprile 1784 lo scacciò dal suo seno.

Il sudetto magnetismo si propagò in Germania ove ebbe de'zelanti e seguaci del sistema, ne'dottori Gmelin, Weinhold, Heinecke e Pezold, ma essendosi conosciuto essere una stoltezza, terminò la cosa col non più parlarsene.

Dopo lungo silenzio, Giuseppe Franck fu sorpreso in sentire che nel 1810 rinasceva in Berlino il magnetismo, e che aveva per fautore il celebre Huseland. Lo stesso Frank trovandosi in Germania nel 1812 ebbe l'oc-

casione d' incontrare varî giovani usciti dalla scuola di Berlino, i quali giuravano di aver veduti tutti i prodigj della così detta *Vairvoyange* (a), e vedendosi offesi dall'incredulità di Franck, gli comunicarono le opere di Kluge, di Wonlfort e di altri fautori del magnetismo animale, le quali quantunque lette da Frank, erano ben lontane da poterlo convincere e persuadere.

Non potendo il nominato autore prestare fede ai racconti, e non osando rigettar tutto, si determinò nel suo ritorno a Wilna, d'intraprendere una serie di esperimenti. Egli quindi prese tutte le precauzioni, per non essere ingannato. Scelse a preferenza delle persone che non avevano udito parlare del magnetismo. Di trenta individui che sommise alle manipulazioni magnetiche, quattro gli offrirono i fenomeni della *Vairvoyance*. Egli dunque osservò, che lo stato di questi rassomigliar si poteva alla catalessi, all' isterismo, all' estasi; e piacquegli colla voce latina deffinirlo perciò *somniatio artificialis*, e non *somnabulismus*, che è totalmente diverso.

(a) Questa è un' espressione tedesca, che in italiano non ha corrispondente; ma potrebbe avvicinarsi, alle parole, perspicacia, acutezza d'ingegno.

Stabilito quindi il *somniatio artificialis*, era ben necessario che si determinassero le cause che l' eccitano, le differenze del sonno ordinario; si spiegasse come l' ammalato giudica cose di vista cogli occhi chiusi; come vede ciocchè avviene nel proprio corpo; come predice l' avvenire; come prescrivesi dei rimedj; come conosca la malattia in rapporto con esso.

L' illustre Tedesco ha osservato su tal riguardo, che le cause predisponenti, sono il sistema nervoso indebolito, l' epoca della pubertà, una costituzione isterica, Chlorotica, ed in fine qualunque malattia, che indebolisca il corpo. Nè il prelodato autore si meraviglia che si ripetano i parosismi alla medesima ora, poichè ciò succede in molte malattie, ed in conferma di una simile opinione, adduce il caso da lui stesso osservato, cioè di una febbre intermittente, causata da spavento, che ritornava sempre a quell' ora istessa in cui era accaduto lo spavento.

Sulla differenza. Trovandosi nel sonno i sensi assopiti, i muscoli rilasciati, ed all' opposto nel *somniatio artificialis* tutto attività contro l' apparenza, ne viene per conseguenza che la macchina di nulla si ristora

nel *somniatio artificialis*, come nel vero sonno. Sul vedere e conoscere ad occhi chiusi, osserva, e pensa, l'autore, che siccome il sistema nervoso, trovasi in uno stato particolare di esaltazione, non avvi niente di maraviglioso, se i sensi conoscano per spinta della traspirazione, come i cani verso i loro padroni, come gli uccelli di rapina verso il cadavere lontanissimo; e soggiunge divantaggio, che siccome i nervi sono ligati tra loro; non deve recar meraviglia che una sostanza applicata sulla superficie del corpo, durante la *Vairroyange*, possa comunicar la sua azione ai nervi, che presiedono al gusto. Egli ha avute delle malate, che messo lo zucchero sullo scrobicolo han prodotta sensazione dolce alla bocca.

Taluni sostengano che colla regione dello stomaco possono congetturare quel che avviene nel proprio corpo, e di prevedere l'avvenire. Ciò può accadere limitatissimamente, e sempre equivocamente, mentre il senso interno, acquistando un certo grado di esaltamento, potrà in alcuni stati morbosi dar delle cognizioni, ma sempre inesatte, altrimenti sarebbe profezia, e si potrebbe ritrovare il mezzo di giocare al lotto con pro-

babilità. E tutto quello che si dice in materie di medicine e medicamenti sono tutte ciarle. Noi siamo stati spettatori oculari di un fatto accaduto nel 1825, o 1826, se non fallisce la memoria, che è il seguente.

Un nostro amico intrinseco aveva avuta la sventura sopra una di lui figlia dell'età di anni quattordici, graziosa di figura, e di bastante talento, la quale fu affetta in tutto il sistema nervoso, di modo che non potè più veder la luce, e ridusse a non poter neppure prender cibo, se non a stento. Fu esaurito ogni mezzo che la medicina può apprestare, e fu consultata tutta la facoltà di medicina, e furono in fine fatti tutti gli sperimenti possibili, e quanto poteva suggerire l'arte medica, cambiandosi finanche l'aria, ora in un luogo, ora in un'altro, ma tutto infruttuosamente, per cui vedendosi il caso disperato, s'imaginò praticare il magnetismo animale, non essendovi altro rimedio. In effetti fu chiamato un'Olandese, che dicevasi magnetizzante, e costui dopo di aver fatti varj preparativi in una stanza oscura, procedè al magnetismo, ma l'ammalata da noi dimandata, rispose, non aver ricevuta sensazione alcuna; non ostante che si fus-

se ripetuto il maguetismo in nostra presenza, che non consistè in altro, che avvicinar le mani aperte vicino all' ammalata. Furono allora tutti convinti, essere una vera impostura.

Non ha guari si è inteso, che per Napoli, e nelle private società si adoperava il magnetismo, tenendosi tra le dita una chiave, e questa per forza magnetica girava da se, girava benanche un cappello, una tavola ec. ma tutte queste cose sono riuscite ad una vera impostura; e se la chiave forse si fosse mossa fra le dita della mano, che noi non abbiamo voluto osservare, ciò ha potuto avvenire per la circolazione del sangue, che passando a traverso delle dita, ha prodotto un picciol moto alla chiave; e poi bisogna riflettere che il magnetismo animale non potrebbe mai agire sul ferro, come la calamita naturale, ma soltanto sul corpo umano.

In quanto poi a coloro che credono di parlar di morbi, medicamenti, medicine ec., costoro parlano di quel che sanno, e per quanto hanno inteso, adattandosi al sistema dominante, e mai si allontanano da quelle conoscenze che hanno potuto apprendere dai medici, e se qualche volta si vede una capacità di prescriver rimedj, non sarà ciò cer-

tamente miracolo, ma una semplice cognizione avuta nelle varie occasioni. E qualche volta fan perdere i sensi, in vece di guarirli.

Alcuni che si son dati ad una tal pratica tenendo per principio *che l' uomo* (son parole tradotte dal francese) *ha la facoltà di esercitare una influenza salutare, e dirigere sullo stesso per mezzo della volontà, i principj che ci animano, e che ci fan vivere;* han data occasione non esser difficile intendere quante conseguenze, ed applicazioni strane abbiano costoro fatte, come magnetizzar alberi, verghe, acqua, ed altri oggetti di qualunque sorte, per i quali l' uomo comanderebbe a suo modo; e così sarebbero ritornati i voluti maghi, ed indovini.

Il bastentemente erudito Deleuze numera una infinità di posizioni strane e modi ridicoli ne' suoi due volumi, pieni di simili sciocchezze (1), come per esempio sotto le palme della mani, parallele al corpo ignudo, senza toccarlo, far scendere dal capo ai piedi, ciò che si vuole.

In molte capitali si trovano oggi parecchi,

(1) Opera del 1816, in cui si rifondono tutte le altre su tal riguardo, e dove si sforza di dimostrare il suo principio con una infinità di osservazioni autentiche.

ed anche della classe degli eruditi che prestano fede a simili sciocchezze ; ed in qualche luogo combinati pure in società , come a Parigi che tiene il nome di società magnetica , ma certamente questa serve per passatempo.

Nel nostro paese un tempo è girato un sol cerretano , facendo simili insensatezze , ma costui era una persona niente istruita , ma un' ignorante e misero tedesco.

REVISIONE ARCIVESCOVILE

Se ne permette la stampa 29 aprile 1856.

Pel Deputato
LEOPOLDO RUGGIERO
Segretario

MINISTERO DELLA POLIZIA GENERALE

Visto
MADDALONI

Si stampi
EMMANUELE ROCCO